

## Il Moto Club Rho fa mille progetti e prepara il terzo "tour de force"



**Alcuni esponenti del club guidato da Zucchetti sulle loro splendide due ruote**

Il Moto Club Rho del presidente Giovanni Zucchetti da più di sessant'anni raduna centauri di qualunque generazione, tutti accomunati dal gusto di viaggiare in libertà sulle due ruote. Una grande tradizione di motoraduni tiene vivo l'interesse per le due ruote attorno al Moto Club che continua le sue attività nel solco tracciato dal fondatore Luigi Sanavio, oggi presidente onorario del sodalizio. Per "stare in sella" con tante iniziative durante la stagione, accanto al presidente Zucchetti, ciascuno dei soci lavora costruttivamente portando il suo contributo di idee e di azioni concrete. «Siamo una settantina di iscritti - racconta Zucchetti - e la novità recente più significativa è rappresentata senza alcun dubbio dall'avvicinamento di tanti giovani che hanno costituito al nostro interno una sezione di "bikers", con diversi cultori di motociclette particolari come ad esempio le Harley Davidson o altri marchi storici». «Questo è un buon segno soprattutto per garantire la continuità del nostro gruppo, con un dialogo tra vecchi

appassionati e nuovi arrivati che hanno bisogno dell'appoggio e del consiglio dei centauri più esperti», sottolinea Zucchetti.

Tra motoraduni, gite, escursioni studiate dal direttore turistico Ugo Donà, l'intenzione per il 2009 è quella di confermare per la terza edizione, lo svolgimento del "Moto Tour de force". «In una sola giornata - spiega il presidente - percorriamo parecchi chilometri in località particolari. Il tutto per rinsaldare il nostro spirito di aggregazione, guidando in totale sicurezza e per il piacere di ammirare in sella alle nostre motociclette dei panorami naturali incantevoli».

Dal punto di vista sportivo, Zucchetti auspica che i fratelli Luca e Fabrizio Passerini, entrambi di Pero, rinnovino la tessera al proprio moto club: «Sono due nostri grandi amici che si dedicano a delle prove su pista, senza comunque esasperazioni agonistiche. Il loro intento è quello di misurarsi con la propria motocicletta e di migliorare i tempi».

**Antonio Palella**